

## IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Ore 10.30, Sesto San Giovanni (Mi) - Parrocchia S. Giuseppe (Via XX Settembre, 72) - Celebrazione eucaristica nel 100° anniversario di fondazione.

### DOMANI

Ore 20.30, Milano - Piccolo Teatro Studio Melato (via Rivoli, 6) - Dialoghi di vita buona.

### MARTEDÌ 24 MAGGIO

Ore 18, Milano - Fondazione internazionale Oasis (piazza S. Giorgio, 2) - Intervento alla presentazione del volume di Massimo Guidetti «Milano e l'Islam».

### GIOVEDÌ 26 MAGGIO

Ore 20, Milano - Parrocchia S. Bernardetta (Via Boffalora, 110) -

Celebrazione eucaristica e Processione nella solennità del Corpus Domini.

### SABATO 28 MAGGIO

Ore 16, Lecco - Istituti Riuniti Airolodi e Muzzi (via Airolodi e Muzzi, 2) - Celebrazione eucaristica.

### DOMENICA 29 MAGGIO

Ore 10.30, Malgrate (Lc) - Parrocchia S. Leonardo (via Scatti, 2) - Celebrazione eucaristica e conferimento della Santa Cresima.

### MARTEDÌ 31 MAGGIO

Ore 8, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica con i sacerdoti ordinati nel 2006.  
Ore 21, Milano - Parrocchia S. Maria di Caravaggio (via Broschi, 38) - Processione mariana.

## Festa del Sacro Cuore a Triuggio

La festa patronale della Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it), è, evidentemente, la festa liturgica del Sacro Cuore che, quest'anno, si celebrerà venerdì 3 giugno.  
Saranno ricordati i 30 anni di animazione della Villa da parte della Diocesi di Milano. Anzitutto e soprattutto con un rinnovamento a don Giuseppe Scattolin che, dal 1986 al 2008, ha dato un tono altissimo a tutta Villa Sacro Cuore, sia spirituale sia come gestione economica. Saranno tenuti presenti anche altri sacerdoti collaboratori (don Angelo Scaccabarozzi, monsignor Gianfranco Brambilla, don Lorenzo Mauri, don Maurizio Villa), i Fratelli Oblati diocesani e il diacono Claudio Moneta. Dal 1986 al 2012 sono state attive le Suore della Presentazione e, a tutt'oggi, le Suore della Santa Croce. La gestione della Villa è attuata dall'associazione «Pax et Vita», che si avvale dello studio commercialista Corno, della Bi-

gna per i pasti, della Service Point per la portineria e la pulizia. La frequenza in Villa è buona e vengono specialmente gruppi parrocchiali, decanali, associazioni e movimenti. Nei giorni feriali vengono ospitati anche convegni. I numeri delle presenze degli ultimi tre anni: 2013: 17.785 (notte 4.946); 2014: 20.205 (notte 6.717); 2015: 26.284 (notte 11.012).  
Tutti i frequentatori della Villa sono invitati al silenzio per ascoltare la parola del Signore che si fa sentire nel profondo del cuore: speriamo che tutti ripartano interiormente «ricaricati» per vivere meglio la vita di ogni giorno.  
La festa del Sacro Cuore di venerdì 3 giugno avrà come centro la celebrazione eucaristica delle ore 18 presieduta dal cardinale Dionigi Tettamanzi e concelebrata dai sacerdoti «amici della Casa»; sarà animata dalla corale della parrocchia di Triuggio. Dopo la cena delle 19.15, la serata sarà rallegrata dal coro «Il Rifugio» di Seregno. La presenza dei fedeli ambrosiani alla Santa Messa è molto gradita.  
Don Luigi Bandera

### ricordo/1



### Don Gino Rampini

Domenica scorsa è deceduto don Giosuè (Gino) Rampini, che era ospite presso la Fondazione «Raimondi Francesco» a Prospano di Goria. Nato a Rho il 25 maggio 1939 e ordinato nel 1965, è stato vicario parrocchiale a Caccivio e a Gallarate - Beata Vergine Assunta, e parroco a Veniano, poi residente fino al 2014.

### ricordo/2



### Don Angelo Galbusera

Martedì è morto don Angelo Galbusera. Nato a Casatenovo il 18 ottobre 1929 e ordinato nel 1954, è stato vicario parrocchiale a Dervio, parroco a Lecco - Santi Pietro e Paolo, vicario del Rettore del santuario Beata Vergine della Vittoria a Lecco, residente con incarichi pastorali a Lomanga di Misaglia (poi parroco) e successivamente a Casatenovo.

Oggi nel centenario della chiesa di San Giuseppe la Messa con l'Arcivescovo. Poi il pranzo comunitario

sul sagrato con 500 posti. Un libro per l'anniversario scritto a più mani. Parla il parroco don Nuzzolese

# A Sesto una parrocchia che «collega» le persone

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola sarà a Sesto San Giovanni. Alle ore 10.30 celebrerà la Messa nella chiesa di San Giuseppe (via XX Settembre, 72). Abbiamo chiesto al parroco don Leone Nuzzolese, quali sono le caratteristiche di questo territorio.

Qual è l'occasione della venuta del Cardinale?  
«Quest'anno festeggiamo il centenario della nostra parrocchia. Una realtà molto popolosa».

Come vi siete preparati per questo momento?

«Abbiamo organizzato un anno di festeggiamenti dall'8 dicembre dello scorso anno fino a quello di quest'anno. Tra i momenti più significativi ci sono state le visite qui dei preti che sono stati ordinati in parrocchia o che hanno esercitato in essa il loro ministero, tutti e dieci insieme poi hanno partecipato a una celebrazione. Abbiamo realizzato anche un libro sul centenario: è di 300 pagine, 60 articoli, e mi piace dire che ci abbiamo messo tutti le mani, per il gran numero di persone che hanno partecipato alla sua stesura: in questo volume abbiamo tracciato la memoria storica della parrocchia, abbiamo scritto qualche riflessione e ci siamo soffermati su cosa vuol dire vivere le diverse esperienze, dalla pastorale familiare alla Caritas, cosa significa fare comunità, insomma. Quando si parla della realtà parrocchiale, se proprio deve scegliere un verbo, mi piace usare la parola «collegare»: in una comunità di questo tipo, infatti, si collega la vita delle persone collegando esperienze e vicende diverse che altrimenti sarebbero rimaste parallele».

Come è organizzata la visita dell'Arcivescovo?  
«Al suo arrivo farà visita alle suore della Presentazione di Maria al Tempio e alle Piccole Serve del



La parrocchia San Giuseppe di Sesto San Giovanni

Sacro Cuore di Gesù. Poi incontrerà i bambini di quinta elementare e ci sarà la processione. Alle ore 10.30 la Messa. Dopo un brindisi, lanceremo in aria i palloncini e in 500 pranzetto sul sagrato della parrocchia. E la prima volta che raggiungeremo un numero così alto di persone per partecipare a un'iniziativa di questo genere, di solito arriviamo al massimo ai 100/150. Al pomeriggio faremo un torneo di diversi gruppi e nazionali e una merenda etnica. La visita dell'Arcivescovo viene vista come un momento molto bello e sentito per essere incoraggiati e per fare



Don Nuzzolese

esperienza della vita cristiana».

Quali sono le caratteristiche della vostra parrocchia?

«Siamo una delle più grandi parrocchie di Sesto, insieme a noi ci sono i Salesiani e la basilica di Santo Stefano che coinvolgono un numero così alto di persone provenienti da altri territori. In tutto ci sono 17.500 abitanti di cui 3 mila sono stranieri, in particolare asiatici e nordafricani. Non riusciamo quasi mai a vedere gli orientali, mentre quelli di nazionalità araba partecipano alle attività. In particolare per il centenario della chiesa abbiamo fatto una processione della

statua della Madonna nel quartiere a prevalenza araba lo scorso giovedì: un gesto di amicizia e di vicinanza che da loro è stato molto apprezzato. Le donne arabe hanno partecipato alla scuola di cittadinanza, un'iniziativa per insegnare educazione civica e italiano alle mamme straniere e per aiutarle nei rapporti con il medico, la scuola e nella puericultura. Ora c'è un consultorio in città che si occupa delle questioni sanitarie. La partecipazione delle donne islamiche è calata anche dopo i fatti di Parigi perché si percepisce in generale una sorta di diffidenza verso chi è arabo. Tra le altre iniziative a cui partecipano le straniere c'è anche «Mammisime», una sorta di asilo che si apre tre volte a setti-

mana in cui signore anziane della parrocchia accolgono i bambini mentre le loro mamme vanno a fare diverse commissioni».

La crisi economica si è sentita molto da voi?  
«Sì, la Caritas e la San Vincenzo hanno avuto un'esplosione di richieste, sia da parte di italiani sia di stranieri. La situazione non è semplice, anche perché gli italiani si sentono talvolta ancora più umiliati a dover fare la fila insieme agli stranieri. Due Onlus sono attive per aiutare i minori in difficoltà. Grazie ai fondi dell'8 per mille, per fortuna riusciamo a fare diverse iniziative di sostegno. Abbiamo poi un educatore professionale che si occupa dei preadolescenti e dei doposcuola».



La Casa dei Padri Barnabiti a Eupilio

## Dal 6 al 10 giugno i preti anziani insieme a Eupilio

Il Vicariato per la formazione permanente del clero e la Fondazione Opera aiuto fraterno (Oaf) organizzano la Settimana residenziale per i preti anziani, rivolta ai sacerdoti oltre i 70 anni di età, in programma dal 6 al 10 giugno dal tema «Il Giubileo della Misericordia nella Chiesa italiana e nella famiglia». Nel corso della settimana è prevista anche la presenza, per una visita e un

intervento di saluto, del cardinale Angelo Scola. Le giornate si terranno presso la Casa dei Padri Barnabiti di Eupilio (Co). Iscrizioni entro il 30 maggio. Per informazioni: tel. 02.8556251; fax 02.8556372; e-mail: oaf@diocesi.milano.it.

Oltre alla Settimana residenziale per i preti anziani, la collaborazione tra Formazione permanente del clero e Oaf fa da sfondo costante a tante altre attività e iniziative realizzate per prendersi cura dei presbiteri affinché possano godere di soddisfacenti condizioni di vita in tutte le situazioni, anche nelle più faticose. Nata nel 1996, allo scopo di aiutare i preti malati e in età avanzata, in prospettiva dell'incremento del numero di presbiteri anziani, l'Oaf sostiene i sacerdoti anziani e malati: dalle prestazioni infermieristiche fino alla copertura dei costi delle Residenze sanitarie assistenziali. Se infatti il ministero del prete dura tutta la vita, quando gli anni passano aumentano le difficoltà di salute anche per loro.

## Liturgia delle Ore

Come indicato dalla Guida Liturgica ambrosiana, e contrariamente a quanto riportato nel Calendario liturgico EdB, la prossima settimana la Liturgia delle Ore è da celebrarsi con il Salterio della IV Settimana.

La Guida pastorale per le celebrazioni liturgiche Edizione a cura della Commissione liturgica regionale lombarda Rito ambrosiano

## Scola a Lecco, celebra nella casa di riposo nata ai tempi dei Promessi Sposi

DI MARCELLO VILLANI

Sabato 28 maggio il cardinale Angelo Scola torna a Lecco. Questa volta per abbracciare gli anziani della storica casa di riposo cittadina, l'Airolodi e Muzzi». O, meglio, l'Iram (Istituti Riuniti Airolodi e Muzzi), nati in seguito a un lascito del notaio Giovanni Antonio Airolodi, che nel lontanissimo 1594 (pressoché ai tempi dei Promessi Sposi...) volle destinare la sua fortuna alla «fondazione di un Ospedale per i poveri da intitolare alla Vergine Maria». Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti e oggi gli Istituti riuniti, che si trovano a Germanedo, sono una «piccola città» nella città: 350 ospiti e 320 assistenti, infermieri, medici, volontari, Oss. Asa... E un ufficio di presidenza

attento a migliorare sempre le condizioni di vita degli ospiti, per lo più allestiti e molto anziani, sia materialmente, sia psicologicamente. Il presidente Angelo Canali e la vicepresidente Rosaria Bonacina sono tra i più convinti sostenitori di una sempre più attenta e coinvolgente partecipazione della città di Lecco nella vita dell'Airolodi e Muzzi». Nel giugno del 2015 era stato il cardinale Dionigi Tettamanzi, a far visita all'Iram. Ora arriva il cardinale Scola, che sabato celebrerà la Santa Messa alle 16 nella chiesa degli Istituti. Perché questo invito? «Perché in questi anni di guida della Diocesi ci è sembrato particolarmente vicino a tutte le realtà in cui maggiormente si fa esperienza della fragilità e del

Sabato prossimo la visita all'«Airolodi e Muzzi» Una «piccola città» con 350 ospiti e 320 assistenti

dolore - risponde Rosaria Bonacina - Anche il suo sguardo e i suoi interventi sul tema della malattia, della cura e della speranza nella cura, ci sono sembrati molto attuali e capaci di interpretare il pensiero di chi vive queste situazioni. Oggi sulla scena della cura occorrono nuove competenze e nuovi sguardi. Prendersi cura di anziani in particolari condizioni di fragilità e gravi compromissioni cognitive richiede grandi capacità di relazione. La prima condizione della cura è l'abolizione della distanza, il farsi prossimo». Per la

vicepresidente l'Iram, in quanto luogo di cura e di riposo, è luogo «denso di senso e di domande. Spazio dove è possibile sperimentare nuove relazioni e nuovi sguardi. Ma cosa chiedere al Pastore della Chiesa ambrosiana? «Al Cardinale chiediamo proprio un contributo di pensiero che sia di aiuto e «generativo» di nuove energie per il personale che ogni giorno con tanta dedizione si dedica alla cura degli ospiti, per i familiari che talvolta faticano ad accettare il decadimento dei propri cari, per tutti i volontari che con tanta passione mettono a disposizione il loro tempo per sostenere questa antica opera assistenziale». Oltre ai volontari è presente una piccola comunità di Suore di Maria Bambina: sono tutte anziane ma ancora attive nell'assistenza agli

ospiti, aiutando nel momento dei pasti. La loro presenza è importante anche dal punto di vista spirituale: aiutano il Cappellano, don Gianni Grulli, per la celebrazione della Santa Messa e animano alcuni momenti religiosi durante i vari tempi liturgici (Avvento, Natale, Quaresima...). Non sono solo gli anziani ad aspettarsi parole di stimolo e conforto, ma anche le maestre, così potranno trovare nuovi motivi per continuare con passione la loro opera. È la stessa presidenza a voler trarre dalla parole di Scola nuova linfa per indirizzare il suo operato: «Potrà essere una occasione di riflessione e di indirizzo per far crescere la consapevolezza che i luoghi dove la fragilità è affrontata e accompagnata possono diventare luoghi dove la cultura si radica nella pratica».